



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2936 del 26/07/2018**

**Prot n° 2018164915 del 12/06/2018**

**Ditta proponente** Parco Nazionale della Majella

**Oggetto** POR FESR 2014/2020 Tutela e valorizzazione risorse naturali e culturali:  
Parco Majella, Monti Pizzi e Monte Secine

**Comune dell'intervento** vari **Località**

**Tipo procedimento** VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive  
modifiche e integrazioni)

**Tipologia progettuale**

**Presenti** (in seconda convocazione)

*Direttore Generale*

*Dirigente Servizio Valutazione Ambientale* ing. D. Longhi (Presidente delegato)

*Dirigente Servizio Governo del Territorio* arch. B. Celupica

*Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria* Ing. M. Carlini (delegato)

*Dirigente Servizio Risorse del Territorio* dott. G. Cantone (delegato)

*Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque* dott.ssa S. Masciola (delegato)

*Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine*

*Segretario Gen. Autorità Bacino*

*Direttore ARTA* dott.ssa Di Croce (delegata)

*Dirigente Servizio Rifiuti:* Ing. L. Iagnemma (delegato)

*Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti* Dott. G. Bucciarelli

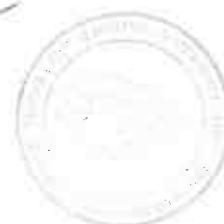
*Dirigente Genio Civile AQ-TE*

*Dirigente Genio Civile CH-PE*

*Esperti esterni in materia ambientale*

Dott. Colonna

ing. R. Brandi



**Relazione istruttoria**

Vedasi allegato.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Parco Nazionale della Majella

Istruttore

ing. Galeotti





GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

POR FESR 2014/2020 Tutela e valorizzazione risorse naturali e culturali, Parco Majella, Monti Pizzi e Monte Secine da realizzarsi nel Comune di vari

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio e considerate le osservazioni in atti con prot. n. 167933 del 12.06.18 e prot. n. 193851 del 09.07.18

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI**

I cestini porta rifiuti dovranno essere inaccessibili alla fauna selvatica.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

arch. B. Celupica

Ing. M. Carlini (delegato)

dott.ssa S. Masciola (delegato)

dott. G. Cantone (delegato)

Ing. L. Iagnemma (delegato)

Dott. G. Bucciarelli

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott. Colonna

ing. R. Brandi

Ing. E. Di Placido

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Valutazione Incidenza Ambientale

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| <b>Oggetto dell'intervento:</b>  | POR FESR <b>Abruzzo</b> 2014-2020 - ASSE VI – Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali - Linea di azione 6.5.A.2 "Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale" |
| <b>Descrizione del progetto:</b> | TUTELA, VALORIZZAZIONE E REGOLAMENTAZIONE DELL'ACCESSO ALL'AREA DI ATTRAZIONE NATURALE S.I.C. IT7140043 "MONTI PIZZI – MONTE SECINE"   |
| <b>Azienda Proponente:</b>       | Comune di Palmoli (capofila)   |

**Localizzazione del progetto**

|                           |              |
|---------------------------|--------------|
| Comune:                   | Gamberale    |
| Provincia:                | CH           |
| Altri Comuni Interessati: | Pizzoferrato |

Nel periodo di pubblicazione (30 gg) l'istanza ha ricevuto due osservazioni a firma dell'Ing Dante Bucci, entrambe pubblicate integralmente al seguente link <https://www.regione.abruzzo.it/procedimenti-vinca> e acquisite agli atti **rispettivamente** con numero **protocollo RA:**

- **167933 del 12.06.18 "DIFFIDA AD ESEGUIRE I LAVORI"**
- **193851 del 09.07.18 "OSSERVAZIONI ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE"**

Il loro contenuto verrà posto all'attenzione del Comitato VIA.

Il proponente non ha prodotto controdeduzioni alle osservazioni.

**La presente istruttoria riassume le considerazioni ed i contenuti dello Studio di Vinca presentata dall'Ente Parco Majella e acquisita al nostro protocollo al numero 164915 del 08/06/2018**

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

Dott.ssa Chiara Forcella





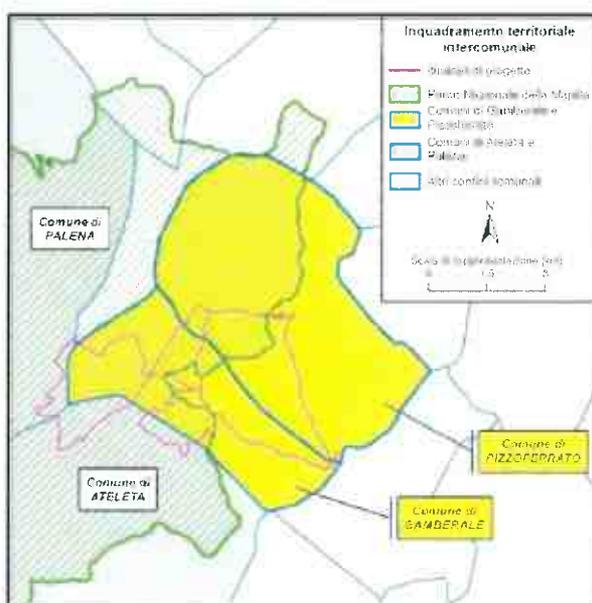
## Premessa

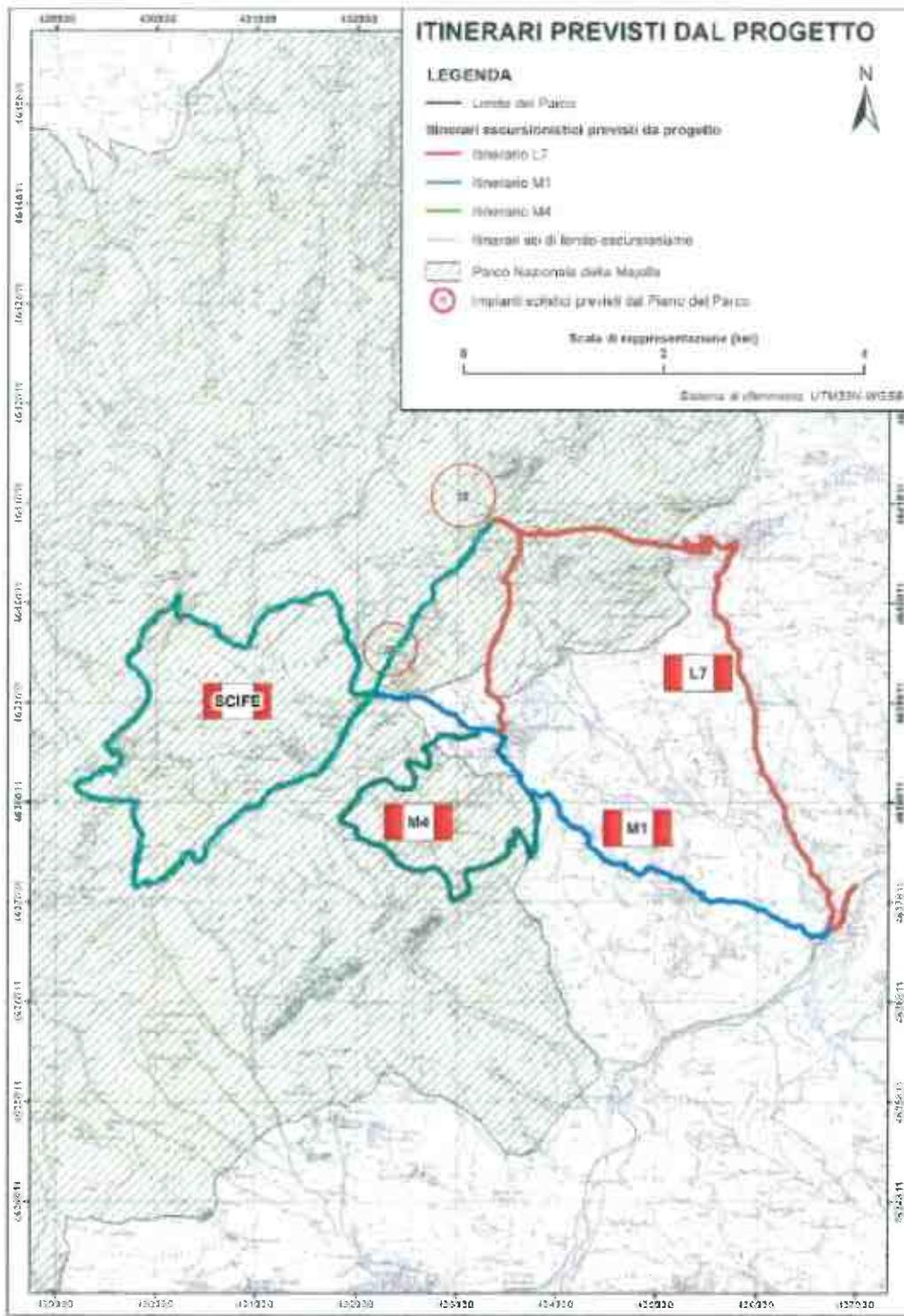
I Comuni di Gamberale e Pizzoferrato hanno sottoscritto un apposito Protocollo d'Intesa (capofila Comune di Gamberale) al fine di dare attuazione agli interventi previsti nel progetto integrato denominato "Tutela e valorizzazione e regolamentazione dell'accesso all'area di attrazione naturale SIC IT 7140043 Monti Pizzi - Monte Secine tra Gamberale e Pizzoferrato"; nell'ambito del quale il Parco Nazionale della Majella è il soggetto attuatore. L'intervento progettuale in oggetto riguarda la tutela, la valorizzazione e la regolamentazione dell'accesso all'area S.I.C. "Monti Pizzi – Monte Secine" nei territori comunali di Gamberale e di Pizzoferrato. Con nota prot.n.11486 del 05.10.2017, l'Ente Parco ha concesso il nulla osta di propria competenza, ai sensi dell'Art. 13 delle Legge 394/91 alla realizzazione delle opere in oggetto. Il progetto oltre a realizzare nuovi sentieri per fini escursionistici, mira a creare, su percorsi esistenti, itinerari ciclabili e riservati allo sci di fondo-escursionistico, in particolare si prevede l'interconnessione del percorso L4, già utilizzato come pista da fondo, con i percorsi M1, M3 N4 e parte della S.P.164 al fine di creare un anello per lo sci escursionismo.

## SEZIONE I DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### INQUADRAMENTO TERRITORIALE GENERALE

Gli interventi in oggetto ricadono per la quasi totalità, nella Provincia di Chieti nei territori comunali di Gamberale e Pizzoferrato mentre la restante porzione ricade nei territori comunali di Palena e di Ateleta, quest'ultimo ricompreso nella Provincia dell'Aquila. Tale situazione è dovuta al fatto che gli itinerari in questione seppur collocati nelle competenze territoriali di Gamberale e Pizzoferrato, sono posti a ridosso dei confini comunali e, quindi, per piccoli tratti interessano anche gli altri comuni. Rilevata l'opportunità di inserire itinerari in parte ricadenti anche nei territori di Ateleta e Palena (interventi posa in opera di segnaletica ed eventuale segnatura), si è proceduto a notificare ai comuni interessati gli interventi medesimi per formale assenso anche ai fini autorizzativi.







**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Valutazione Incidenza Ambientale

Tutela, valorizzazione e regolamentazione dell'accesso all'area di attrazione naturale  
S.I.C. IT7140043 Monti Pizi - Monte Secine tra Gamberale e Pizzoferrato

### AMBITO DI RIFERIMENTO

Di seguito è riportato un quadro riassuntivo delle competenze amministrative su scala comunale interessate dall'intervento in oggetto. Va specificato che le lunghezze di ciascuno degli itinerari sopra riportati, indicate in metri, sono state calcolate al netto delle sovrapposizioni.

| ITINERARI PREVISTI NEL PROGETTO       |                  |                 |                 |                 |                  |
|---------------------------------------|------------------|-----------------|-----------------|-----------------|------------------|
| DENOMINAZIONE                         | GAMBERALE        | PIZZOFERRATO    | ATELETA         | PALENA          | TOTALE           |
| Itinerario sci di fondo-escursionismo | 5.778,79         | 583,03          | 3.734,39        | 3.671,19        | 13.767,40        |
| Itinerario M4                         | 3.592,55         | -               | 2.594,54        | -               | 6.187,09         |
| Itinerario M1                         | 6.140,46         | -               | -               | -               | 6.140,46         |
| Itinerario L7                         | 1.814,96         | 8.709,49        | -               | -               | 10.524,45        |
| <b>TOTALE</b>                         | <b>17.326,76</b> | <b>9.292,52</b> | <b>6.328,93</b> | <b>3.671,19</b> | <b>36.619,39</b> |

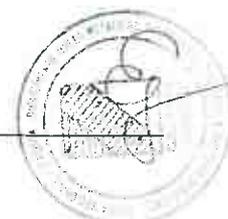
L'ambito territoriale interessato dal progetto coincide grossomodo con lo sviluppo lineare dei percorsi ricadenti nel Parco Nazionale della Majella e nei relativi Siti Natura 2000.

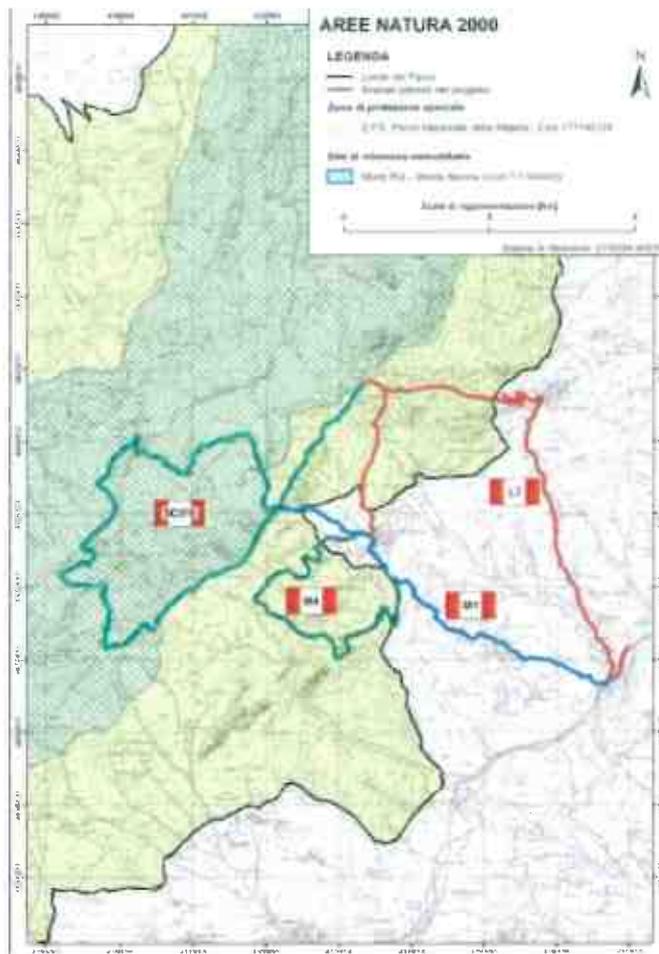
Per quel che concerne, invece, l'inquadramento relativo al territorio del Parco e dei Siti Natura 2000 risulta che nel complesso circa il 61,44% degli itinerari previsti dal progetto ricade nell'area protetta e, quindi, anche nell'omonima zona di protezione speciale (Z.P.S. Parco Nazionale della Maiella IT7140129).

| ITINERARI PREVISTI NEL PROGETTO - Z.P.S. Parco Nazionale della Maiella Cod. IT7140129 |                  |                  |                      |
|---|------------------|------------------|----------------------|
| DENOMINAZIONE   | TOTALE           | PARCO - Z.P.S.   | FUORI PARCO - Z.P.S. |
| Itinerario sci di fondo-escursionismo   | 13.767,40        | 13.767,40        | 0,00                 |
| Itinerario M4   | 6.187,09         | 4.906,33         | 1.280,76             |
| Itinerario M1   | 6.140,46         | 364,22           | 5.776,23             |
| Itinerario L7   | 10.524,45        | 3.460,12         | 7.064,33             |
| <b>TOTALE</b>   | <b>36.619,39</b> | <b>22.498,07</b> | <b>14.121,32</b>     |

La parte ricadente nel Sito di interesse comunitario Monti Pizi - Monte Secine (IT7140043) ammonta invece al 31,64% del totale.

| ITINERARI PREVISTI NEL PROGETTO - S.I.C. Monti Pizi - Monte Secine Cod. IT7140043 |                  |                  |                   |
|---|------------------|------------------|-------------------|
| DENOMINAZIONE   | TOTALE           | S.I.C.           | ESTERNI AL S.I.C. |
| Itinerario sci di fondo-escursionismo   | 13.767,40        | 11.590,01        | 2.177,39          |
| Itinerario M4   | 6.187,09         | 0,00             | 6.187,09          |
| Itinerario M1   | 6.140,46         | 0,00             | 6.140,46          |
| Itinerario L7   | 10.524,45        | 0,00             | 10.524,45         |
| <b>TOTALE</b>   | <b>36.619,39</b> | <b>11.590,01</b> | <b>25.029,38</b>  |





Nel S.I.C. ricade solo l'Itinerario sci di fondo-escursionismo (SCIFE) che parallelamente, dal punto di vista statistico corrisponde al 61.20% del totale dei percorsi ricadenti nella Z.P.S. Tale itinerario esistente è già fruito per fini turistici e fa già parte della sentieristica del Parco come unione dei sentieri L4 -M1 - M3 - N4. Le suddette percentuali sono da considerarsi come percorsi già esistenti e fruiti, ricadenti nei Siti Natura 2000 considerate, e sui quali il presente progetto, di fatto, agisce al fine di indirizzarli al turismo invernale mediante ciaspole o sci escursionismo.

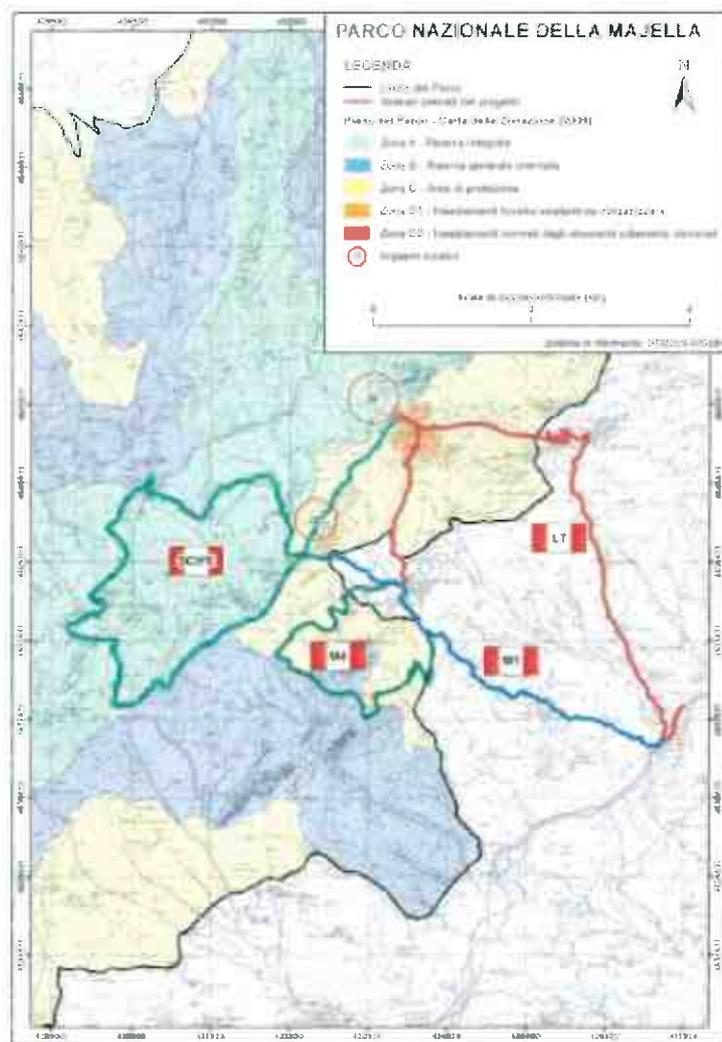
I restanti 3 itinerari di nuova realizzazione interessano per alcune porzioni i centri abitati (ad esempio SCIFE ed L7, Zona D1 di Valle del Sole) o, nel caso dell'M4, una mulattiera esistente.

Nella successiva tabella sono, infine, riportati i risultati dell'inquadramento territoriale nell'ambito della Carta della zonazione al Piano del Parco (Anno 2009).

ITINERARI PREVISTI NEL PROGETTO - PIANO DEL PARCO (2009)

| DENOMINAZIONE                         | ZONA A          | ZONA B          | ZONA C           | ZONA D1         | TOTALE           | PERCENTUALE |
|---------------------------------------|-----------------|-----------------|------------------|-----------------|------------------|-------------|
| Itinerario sci di fondo-escursionismo | 7.025,35        | 2.394,82        | 4.334,31         | 12,92           | 13.767,40        | 61,19%      |
| Itinerario M4                         | -               | 1.842,53        | 3.063,80         | -               | 4.906,33         | 21,81%      |
| Itinerario M1                         | -               | -               | 364,22           | -               | 364,22           | 1,62%       |
| Itinerario L7                         | -               | -               | 2.410,17         | 1.049,94        | 3.460,12         | 15,38%      |
| <b>TOTALE</b>                         | <b>7.025,35</b> | <b>4.237,35</b> | <b>10.172,51</b> | <b>1.062,86</b> | <b>22.498,07</b> |             |
| <b>PERCENTUALE</b>                    | <b>31,23%</b>   | <b>18,83%</b>   | <b>45,22%</b>    | <b>4,72%</b>    | <b>100,00%</b>   |             |





## TIPOLOGIE DELLE AZIONI E DELLE OPERE

Il presente progetto prevede la realizzazione di itinerari tematici su percorsi e tracciati esistenti, mediante il recupero e l'ottimizzazione di antiche mulattiere utilizzate storicamente nella tradizione agro-pastorale, rendendo tali itinerari ciclabili ed utilizzabili anche nel periodo invernale.

Nello Studio di Incidenza si legge che *“La realizzazione della sentieristica, seppur prevista su percorsi esistenti, dovrà assicurare tutte le opportune mitigazioni ponendo estrema attenzione alla sistemazione, ove dovuta, del piano del tracciato e alla collocazione della segnaletica in modo tale da non creare nessun disturbo al paesaggio e alla natura dei luoghi. Gli interventi previsti non comporteranno nessuna alterazione dei soprassuoli né esecuzioni di lavori tali da modificare gli assetti idrogeologici o del paesaggio.*

I collegamenti avverranno attraverso sentieri, percorsi e mulattiere di proprietà pubblica che si intersecheranno con strade di interesse provinciale.

Per quel che concerne le caratteristiche dimensionali del progetto, la rete degli itinerari comprende prioritariamente i territori di Gamberale e di Pizzoferrato. I tracciati collegano il bacino del Fiume Sangro partendo da una quota di 693 m. sl.m. all'area S.I.C. Monti Pizzi- Monti Secine per poi arrivare ed attraversare la Valle del Sole, il centro urbano di Pizzoferrato e riscendere nei pressi del bacino del fiume Sangro.





Il progetto si compone dei seguenti collegamenti funzionali:

1. Sentiero sci escursionismo L4 – M1 - M3 - N4
2. Sentiero escursionistico M1
3. Sentiero escursionistico M4
4. Sentiero escursionistico L7

L'intera rete degli itinerari ha uno sviluppo complessivo di circa 36,62 km al netto delle sovrapposizioni.

Le principali tipologie di interventi previsti nel progetto sono:

- taglio della vegetazione arborea e arbustiva che in alcuni tratti invade la sede dei sentieri;
- pulizia, livellamento per il superamento dei dislivelli e risistemazione del fondo di alcuni tratti attraverso opere di ingegneria naturalistica;
- sistemazione dei muretti a secco esistenti;
- regimentazione delle acque con la creazione di canalette;
- realizzazione area di sosta per pic-nic;
- realizzazione di staccionata in legno per la protezione dei percorsi;
- realizzazione di gradini per il superamento di dislivelli;
- posa in opera di segnaletica verticale ed orizzontale;
- posa in opera di arredi e attrezzature.

Per quel che concerne il percorso escursionistico costituito dagli itinerari escursionistici L4-M1-M3-N4 già censiti nell'ambito della riorganizzazione del Sistema della Fruizione del Parco Nazionale della Majella, è prevista la posa in opera di segnaletica per lo sci escursionismo.

Il tecnico afferma che *“Tutti i materiali utilizzati nelle opere di manutenzione del fondo stradale delle strade sterrate e dei sentieri naturalistici saranno drenanti, naturali e di provenienza locale.*

Il materiale utilizzato per la segnaletica dei percorsi escursionistici è il legno mentre il materiale da utilizzare per la segnaletica dei percorsi di sci escursionismo è il metallo, da collocare solo nel periodo invernale, al fine di minimizzare l'impatto visivo.

In merito alle azioni di manutenzione delle opere previste, occorre distinguere tra:

- lavorazioni lungo i sui sentieri, programmate a cadenza annuale, in corrispondenza della fine della stagione invernale. Si prevede di monitorare gli accessi e la fruibilità dei sentieri attraverso opere di taglio e decespugliamento della vegetazione invadente la larghezza del sentiero oltre a monitorare il deflusso idrogeologico delle acque.

- posa in opera di arredo, attrezzature e segnaletica, programmate a cadenza annuale, in corrispondenza della fine della stagione invernale, successiva al controllo dell'integrità strutturale degli arredi e della segnaletica in modo da valutare gli eventuali interventi di ripristino delle parti danneggiate o ammalorate in conseguenza di particolari eventi atmosferici.

Infine, per l'ordinaria manutenzione si prevede una cadenza triennale riferita alle opere di verniciature con impregnanti per tutte le parti lignee delle strutture quali:

1. palo di sostegno in legno e tabelle segnavia;
2. bacheca punti tappa sentieristica;
3. supporto in legno per pannello sentieristica;
4. staccionata in legno;
5. panchine in legno;





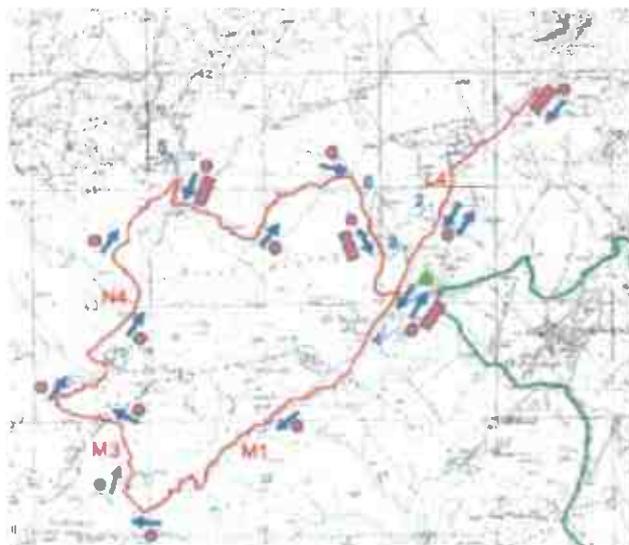
6. cestino portarifiuti rivestito in doghe;
7. tavolo pic-nic;
8. passerella in legno.

A titolo di completezza, relativamente alle manutenzioni, va detto che per quel che concerne i cosiddetti “segnavia” (segnavia “semplice” e “a bandiera”), ossia segnaletica a vernice bianco-rossa di dimensioni 15x8 cm composta da una striscia bianca (del tipo smalto lucido ad olio per esterni) e una striscia rossa (smalto codice RAL 3000), dalle linee guida del C.A.I. Nazionale è raccomandato il cosiddetto “rinfresco” dei segni 6 mesi dopo la loro prima realizzazione. Tale rinfresco è estremamente importante in quanto consente una durata pluriennale dei segni.

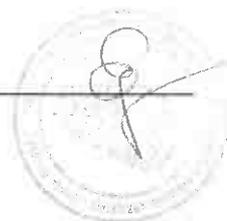
### Dettagli interventi puntuali

#### Sentiero per sci di fondo escursionismo

Come già detto, l'itinerario di sci escursionismo previsto dal progetto corrisponde all'unione di sentieri escursionistici esistenti e ricompresi nel sistema della fruizione del Parco. Tale itinerario inizia da Valle del Sole, percorre il sentiero L4, poi l'M1, l'M3 e l'N4 per inserirsi sulla strada provinciale che torna in corrispondenza dell'incrocio di Monte Melo.



| Interventi sentiero per sci di fondo escursionismo |   |           |                        |
|--|---|-----------|------------------------|
| N.   | INTERVENTO  | QUANTITA' | SIMBOLO IN PLANIMETRIA |
| 1  | Cartello direzionale in metallo per sci escursionismo | 16        |                        |
| 2  | Pannello in metallo per sci escursionismo             | 4         |                        |
| 3  | Palo in ferro zincato comprensivo di ancoraggio       | 14        |                        |
| 4  | Posa in opera di bacheca punti tappa                  | 1         |                        |





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Valutazione Incidenza Ambientale**

*Tutela, valorizzazione e regolamentazione dell'accesso all'area di attrazione naturale S.I.C. IT7140043 Monti Pizzi – Monte Secine tra Gamberale e Pizzinerrato*



Foto 1  
VAL DI TERRA - Parosio / Arvo  
Pista in opera di segnalazione di pericolo per chi di fondo escursionistico, e parte in opera di palo di sostegno di pedale a snostipio.



Foto 2  
Pista in opera di segnalazione di pericolo per chi di fondo escursionistico, e parte in opera di palo di sostegno di pedale a snostipio.



Foto 3  
Pista in opera di segnalazione di pericolo per chi di fondo escursionistico, e parte in opera di palo di sostegno di pedale a snostipio.



Foto 4  
VAL DI TERRA - Parosio / Arvo  
Pista in opera di segnalazione di pericolo per chi di fondo escursionistico, e parte in opera di palo di sostegno di pedale a snostipio.



Foto 5  
Pista in opera di segnalazione di pericolo per chi di fondo escursionistico, e parte in opera di palo di sostegno di pedale a snostipio.



Foto 6  
Pista in opera di segnalazione di pericolo per chi di fondo escursionistico, e parte in opera di palo di sostegno di pedale a snostipio.

**Sentiero M1**

E' un itinerario tematico che collega il bacino del fiume Sangro al territorio del Parco Nazionale della Majella ed ai Siti Natura 2000. Partendo in prossimità del fiume Sangro a quota 690 m s.l.m. circa, il tracciato attraversa prati, casali e arriva nel centro urbano di Gamberale per poi concludersi in prossimità dell'area S.I.C. L'itinerario è tagliato in più punti dalla S.P.226.

L'itinerario nel complesso coincide con un'antica mulattiera di campagna che si trova a tratti in difficile condizione di percorribilità. Per tali tratti il presente progetto prevede opere di ingegneria naturalistica finalizzate al miglioramento della fruizione. Ad eccezione di un infinitesimo tratto di appena 364,22 m., successivo al centro abitato di Gamberale, tutto il sentiero M1 ricade all'esterno del Parco e dei Siti Natura 2000. A tal proposito considerando che dal punto di vista progettuale tutto il percorso M1 è stato suddiviso in tratti, la presente valutazione considererà solo quello ricadente nei Siti Natura 2000: il Tratto UT, appunto, che chiude il sentiero in prossimità di Monte Melo.



| Interventi sentiero M1 - Tratto UT |   |           |                        |
|------------------------------------|---|-----------|------------------------|
| №.                                 | INTERVENTO                                      | QUANTITA' | SIMBOLO IN PLANIMETRIA |
| 1                                  | Poca supporto in legno per pedana sentieristica | 1         |                        |
| 2                                  | Poca palo di sostegno in legno                  | 1         |                        |
| 3                                  | Poca tavola segnavia                            | 3         |                        |

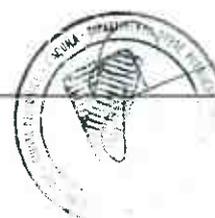




### **Sentiero M4**

L'itinerario M4, seppur realizzato su una strada interpodereale esistente, è l'unico tracciato di nuova realizzazione tant'è che la numerazione stessa del sentiero risulta progressiva rispetto a quella adottata dal Parco. E' un itinerario tematico ad anello che collega il centro di Gamberale con le località Monte Antrino, la Posta Vecchia e Quattrare ed ha una lunghezza totale considerando l'intero anello di circa di 7,3 km. Al netto della sovrapposizione con il sentiero M1, la sua lunghezza è di circa 6.187,09 m.

L'itinerario M4 coincide con il tracciato di un'antica mulattiera di campagna che si trova in buono stato di conservazione e per tale motivi gli interventi che si andranno a realizzare riguardano principalmente lavori di manutenzione ordinaria del fondo del percorso e la posa in opera di segnaletica ed arredi. Su questo sentiero è prevista un'area di sosta per pic-nic. Il percorso è un anello suggestivo che attraversa prati e pascoli e deve è possibile ammirare le bellezze del paesaggio, le cime montuose, fontanili, vecchi rifugi e panorami suggestivi. Per facilitare la descrizione di ciascun intervento previsto, il percorso M4 è stato suddiviso in tratti (Tratto AB- Tratto BC -Tratto CD -Tratto DE -Tratto EF - Tratto FA), come meglio specificato nelle successive tavole grafiche. Ai fini della presente trattazione analizzeremo solo i tratti AB, BC e parte del tratto CD in quanto ricadenti nel territorio del Parco Nazionale della Majella (Zona B Riserva generale orientata) e quindi anche nell'omonima Zona di Protezione Speciale. L'itinerario risulta percorribile in entrambe le direzioni le direzioni e fruito anche da mountain bike





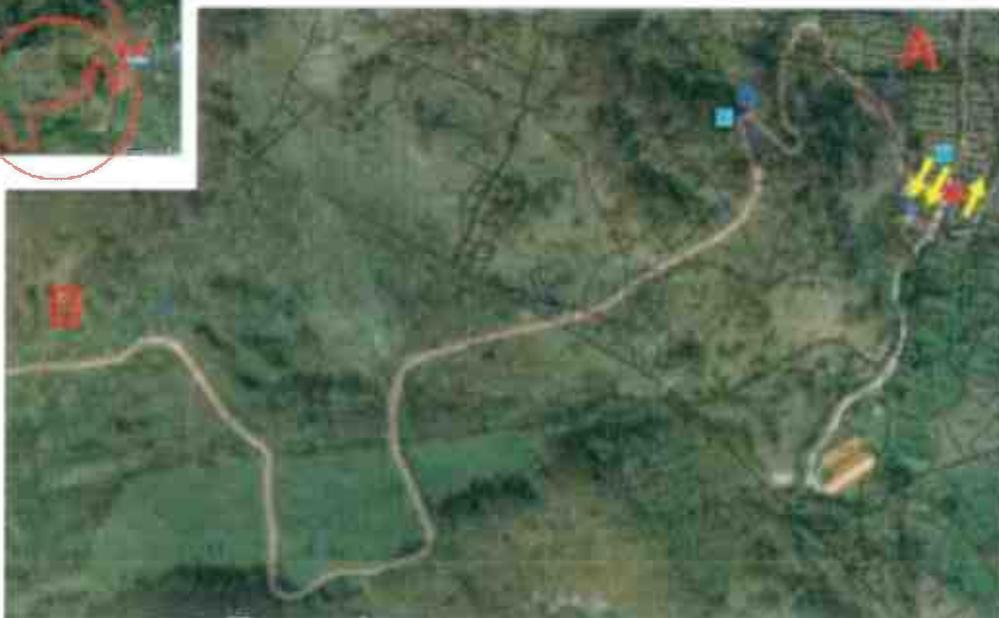
**PLANIMETRIA GENERALE DEL SENTIERO M4**



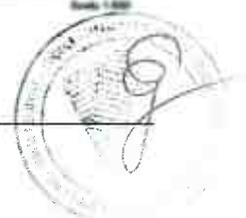
**SENTIERO M4 – Tratto AB**



**SENTIERO ESCURSIONISTICO M4 -Tratto AB**



Perimetro sentiero A-B: 2,404 km  
Quota di partenza: 1.170 mt  
Quota di arrivo: 1.062 mt  
Pendenza massima:  
S.P. 000





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Valutazione Incidenza Ambientale**

*Tutela, valorizzazione e regolamentazione dell'accesso all'area di attrazione naturale  
S.I.C. IT7140043 Monti Pizzi - Monte Secine tra Gamberale e Pizzolerato*

| Interventi sentiero M4 - Tratto AB |   |           |                        |
|------------------------------------|---|-----------|------------------------|
| N.                                 | INTERVENTO  | QUANTITA' | SIMBOLO IN PLANIMETRIA |
| 1                                  | Taglio della vegetazione a mano senza mezzi meccanici | 180 m.    |                        |
| 2                                  | Area picnic   | 1         | ●                      |
| 3                                  | Staccionata in legno                                  | 20 m.     |                        |
| 4                                  | Posa supporto in legno per pannello sentieristico     | 2         | ▲                      |
| 5                                  | Posa palo di sostegno in legno                        | 1         | ●                      |
| 6                                  | Posa tabella segnavia                                 | 3         | →                      |
|                                    | Posa segnavia a bandiera                              | 22        |                        |
| 7                                  | Tavolo picnic   | 4         |                        |
| 8                                  | Cestino in legno con palo                             | 2         |                        |
| 9                                  | Targhetta legno percorso mountain bike                | 1         |                        |



Foto 1 - Nodi A - Evidenziare zone favorevoli all'installazione di percorsi segnalati e lettura segnavia



Foto 2



Foto 3



Foto 4 - Area picnic



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9





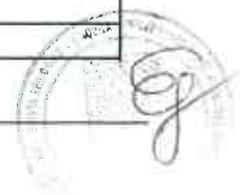
SENTIERO M4 - Tratto BC



lunghezza sezione B-C: 5,88 km  
Stato Superiore: 1983 m  
Stato Inferiore: 1287 m  
Pendenza massima: 10,5%



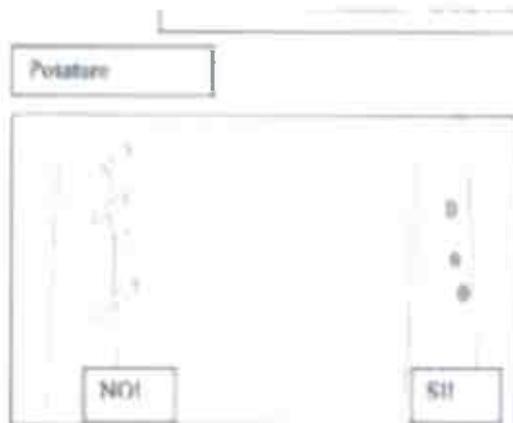
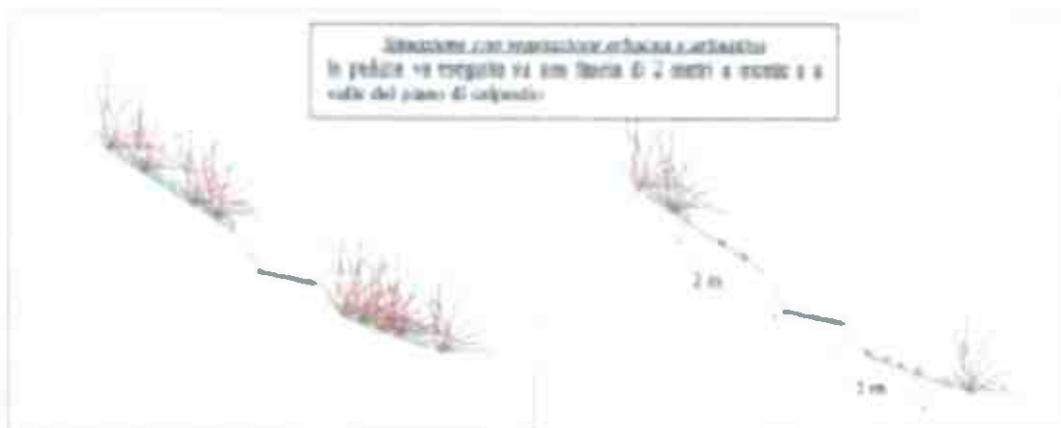
| Interventi sentiero M4 - Tratto BC |   |           |   |
|------------------------------------|---|-----------|---|
| N.                                 | INTERVENTO  | QUANTITA' | SIMBOLO IN PLANIMETRIA  |
| 1                                  | Taglio della vegetazione a mano senza mezzi meccanici | 50 mt.    |   |
| 2                                  | Posa supporto in legno per pannello sentieristica     | 1         |  |
| 3                                  | Posa palo di sostegno in legno                        | 1         |  |
| 4                                  | Posa tabella segnavia                                 | 2         |  |
| 5                                  | Posa segnavia a bandiera                              | 14        |   |
| 6                                  | Panchina in legno                                     | 2         |   |



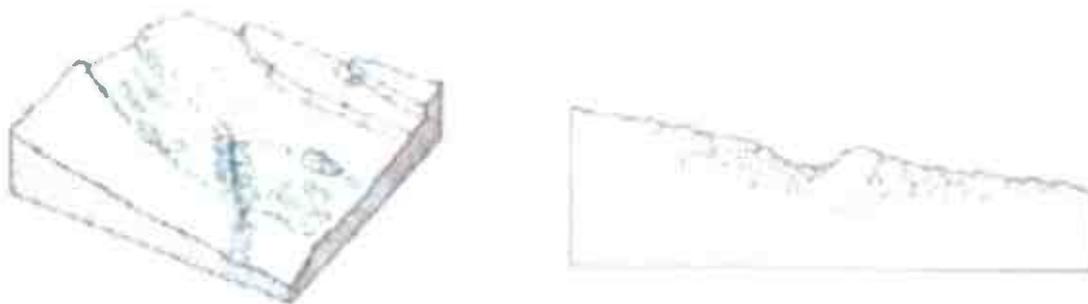


MANUTENZIONE SULLA VEGETAZIONE ED INTERVENTI MINIMI SULLA REGIMAZIONE DELLE ACQUE

Pulizia vegetazione erbacea e arborea



Deviatori per lo scolo dell'acqua

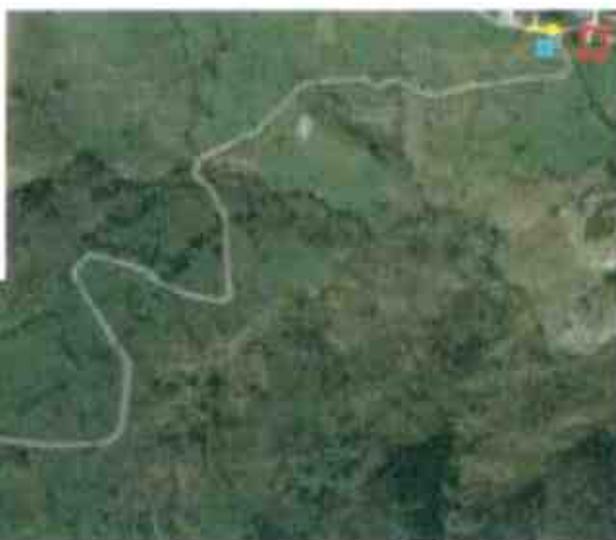




SENTIERO M4 - Tratto CD



SENTIERO ESCURSIONISTICO M4 -Tratto CD

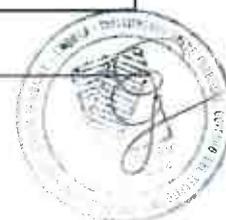


Coordinate UTM (Easting, Northing)  
Cassa A Ciambiale: 184746  
Cassa B Ciambiale: 182844  
Pannello segnavia:  
6,7 208



Interventi sentiero M4 - Tratto CD

| N. | INTERVENTO  | QUANTITA' | SIMBOLO IN PLANIMETRIA  |
|----|---|-----------|---|
| 1  | Taglio della vegetazione a mano senza mezzi meccanici | 80 m.     |   |
| 2  | Posa supporto in legno per pannello sentieristica     | 2         |  |
| 3  | Posa palo di sostegno in legno                        | 1         |  |
| 4  | Posa tabella segnavia                                 | 5         |  |
| 5  | Posa segnavia a bandiera                              | 10        |   |
| 6  | Panchina in legno                                     | 1         |   |
| 7  | Targhetta logo percorso mountain bike                 | 1         |   |



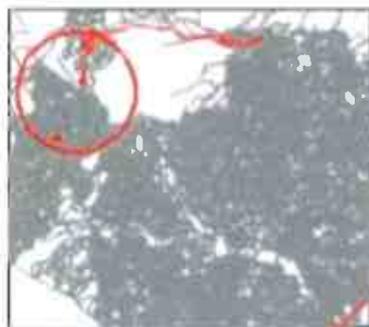


### Sentiero L7

L'itinerario L7 inizia dal centro urbano di Gamberale, attraversa la Valle del Sole ed il centro urbano di Pizzoferrato per poi riscendere e terminare nei pressi del fiume Sangro. Il percorso che parte da Gamberale (tratto AB) è **temporaneamente** interrotto e si renderà fruibile non appena verrà ripristinato il tratto interessato dalla frana. Questo tratto si presenta di non facile percorrenza soprattutto nella parte centrale per la presenza di vegetazione, rovi e cespugli che invadono il sentiero ma soprattutto per la caduta di un salice rosso. Il resto del percorso da Valle del Sole a Pizzoferrato si sviluppa all'interno di un bosco dove è previsto solo il taglio, in piccoli tratti, di vegetazione lungo i bordi del tracciato e dei rami di alcuni arbusti che **invadono** il tracciato. Il percorso che da Pizzoferrato raggiunge il bacino del fiume Sangro è di facile percorribilità soprattutto nel tratto CD, mentre nell'ultimo tratto DE è presente vegetazione, rovi e arbusti che ne determinano una più difficile percorribilità. Per questo motivo sono previste opere di taglio, potatura e sistemazione dei muretti a secco.

Circa il 32% dell'itinerario complessivo, ammontante a circa 3,4 Km, ricade nel Parco ed nei Siti Natura 2000.

Tale porzione di itinerario corrisponde ad i tratti AB e BC del progetto. Di seguito saranno illustrati gli interventi per ciascun tratto.

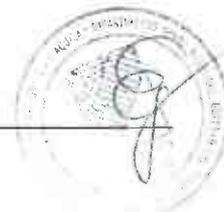


Luogo: Gamberale - S. G. - 1.000 m s.l.m.  
Quota di partenza: 1000 m s.l.m.  
- - - - - Percorso cartaceo  
- - - - - Percorso di studio

### SENTIERO ESCURSIONISTICO L7 Tratto AB

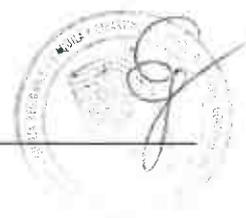
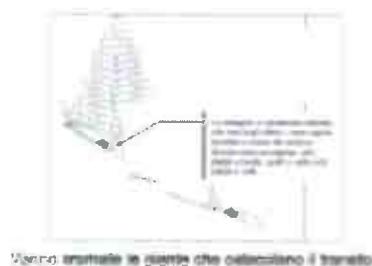
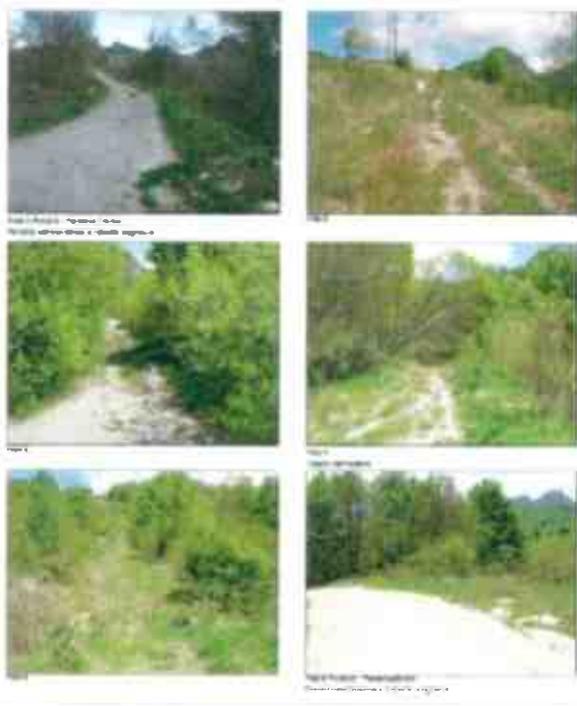


Scala 1:500





| Interventi sentiero L7 - Tratto AB |   |           |   |
|------------------------------------|---|-----------|---|
| N.                                 | INTERVENTO  | QUANTITA' | SIMBOLO IN PLANIMETRIA  |
| 1                                  | Taglio della vegetazione a mano senza mezzi meccanici | 200 m.    |   |
| 2                                  | Eliminazione salice caduto                            | 1         |   |
| 3                                  | Passerella in legno                                   | 1         |   |
| 4                                  | Posa supporto in legno per pannello sentieristica     | 1         |  |
| 5                                  | Posa palo di sostegno in legno                        | 2         |  |
| 6                                  | Posa tabella segnavia                                 | 6         |  |
| 7                                  | Posa segnavia a bandiera                              | 11        |   |
| 8                                  | Targhetta logo percorso mountain bike                 | 2         |   |
| 9                                  | Palo ferro zincato                                    | 2         |   |
| 10                                 | Cartello alluminio "Sentiero interrotto"              | 2         |   |
| 11                                 | Cestino in legno con palo                             | 1         |   |
| 12                                 | Staccionata in legno "Sentiero interrotto"            | 10        |   |





SENTIERO L7 – Tratto CD



Foto 10 0220 01 agosto 09



Foto 11



Foto 12



Foto 13 Poggio 6 - Poggio sul Gabbro  
Sentiero L7 - Sentiero L8 - Sentiero L9

| Interventi sentiero L7 – Tratto CD |   |           |   |
|------------------------------------|---|-----------|---|
| N.                                 | INTERVENTO  | QUANTITA' | SIMBOLO IN PLANIMETRIA  |
| 1                                  | Taglio della vegetazione a mano senza mezzi meccanici | 100 m.    |   |
| 2                                  | Posa supporto in legno per pannello sentieristica     | 1         |  |
| 3                                  | Posa palo di sostegno in legno                        | 2         |  |
| 4                                  | Posa tabella segnavia                                 | 6         |  |
| 5                                  | Posa segnavia a bandiera                              | 50        |   |
| 6                                  | Targhetta logo percorso mountain bike                 | 2         |   |





## CRONOPROGRAMMA

| CRONOPROGRAMMA       |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
|----------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Descrizione attività | mag-07 | giu-07 | lug-07 | ago-07 | set-07 | ott-07 | nov-07 | dic-07 | gen-08 | feb-08 | mar-08 |
| Progetto Scelvin     |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
| Affiancamento lavori |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
| Realizzazione lavori |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
| Chiusura e cartacei  |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
| Reafforestazione     |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
| Monitoraggio         |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |

## COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI PROGETTI

Nello studio di incidenza si afferma che “Non esistono altri progetti proposti o in corso di realizzazione che possano determinare, congiuntamente a quello in esame, un effetto sommatorio con incidenza significativa sul S.I.C. o sulla Z.P.S.”

## SEZIONE II

### ANALISI DELLE INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

#### DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE INTERESSATO DAL PROGETTO

Il Gruppo dei Monti Pizzi comprende i contrafforti sud-occidentali del massiccio della Majella con morfologia tipica della montagna calcarea appenninica. I rilievi sono costituiti da substrato calcareo-marnoso alternato ai depositi miocenici recenti delle aree di fondovalle. Le aree in cui gli interventi ricadono presentano copertura costituita da argille limose (eluvio-colluviale) con componente detritica e sabbiosa che sovrastano il substrato marnoso calcareo-arenaceo. Il substrato sopra descritto determina un complesso idrogeologico caratterizzato da un elevato grado di infiltrazione nelle aree di monte contrapposto alla bassa permeabilità dovuta alle formazioni affioranti. Ciò comporta la formazione di ruscellamenti superficiali che soprattutto nei periodi di massimo apporto idrico (elevata piovosità o scioglimento delle nevi), vanno a determinare veri e propri corsi d'acqua temporanei. Inoltre, la presenza di acque limpide, di sorgenti reocrene, di ambienti umidi in faggeta contribuiscono a conferire all'area un'alta diversità a livello di paesaggio.

Tutta l'area di progetto ricadente nel territorio del Parco e nei Siti Natura 2000 è caratterizzata per la presenza di faggeta tra le più estese e interessanti del comprensorio magellense. Queste si alternano ad un complesso di boschi mesofili di caducifoglie (faggete e cerrete in prevalenza), pascoli, rupi, torrenti e, come già detto, ad acquitrini temporanei. Le faggete, grazie alla loro complessità strutturale e funzionale ed all'alternanza di ambienti, garantiscono un'elevata biodiversità. Notevole è anche la presenza di endemismi arborei ed alcuni dulciacquicoli.

#### USO DELLE RISORSE NATURALI

Gli interventi previsti nel presente progetto non comportano consumo o inaccessibilità, temporanea o permanente, di suolo, acqua o altre risorse, in fase di cantiere o a regime, trattandosi di realizzazione di percorsi per la fruizione turistica.

#### PRODUZIONE DI RIFIUTI

Nell'ambito del presente progetto, sia nel corso della realizzazione dell'intervento che successivamente alla sua realizzazione, non è prevista nello Studio di Incidenza, produzione di rifiuti tale da creare incidenza significativa sulle specie e sugli habitat censiti. In generale, la gestione dei rifiuti ordinari, compresa quella relativa





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Valutazione Incidenza Ambientale

Tutela, valorizzazione e regolamentazione dell'accesso all'area di attrazione naturale  
S.I.C. IT7140043 Monti Pizzi – Monte Secine tra Gamberale e Pizzoferrato

all'utilizzo dei cestini installati nelle aree picnic, è demandata alle Amministrazioni Comunali competenti per territorio nelle modalità previste dai propri regolamenti

## INQUINAMENTO

Nello Studio di Incidenza redatto non sono previste emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera.

## DISTURBI AMBIENTALI:

Nello Studio di Incidenza l'incremento di flusso turistico che deriva dalla realizzazione del progetto è stato individuato come un fattore di disturbo ambientale

L'incremento turistico previsto è descritto dallo schema concettuale riportato nella successiva tabella.

| ANALISI DELL'AUMENTO DEL FLUSSO TURISTICO |                |   |
|---|----------------|---|
| ITINERARIO                                | STATO DI FATTO | PREVISIONI DI PROGETTO  |
| 1   | SCIFE          | Esistente per fini escursionistici come unione dei sentieri escursionistici L4 - M1 - M3 - N4.<br>Percorsi escursionistici su cui è prevista la realizzazione di un percorso SCIFE.<br>Va specificato che la fruizione invernale viene già attuata e promossa dall'Associazione "Il popolo della Valle del Sole" che annualmente svolge, previa acquisizione del nulla osta del Parco, una ciaspolata lungo l'itinerario di che trattasi. |
| 2   | M4             | Sentiero escursionistico/ciclabile su strada intercomunale esistente.   |
| 3   | M1             | Nuovi itinerari realizzati su strade interpoderali esistenti.<br>Sentiero escursionistico che ricade nei Siti Natura 2000 per appena 364,22 m. Considerata l'esigua estensione del tracciato si ritiene che l'aumento del flusso turistico non possa comportare incidenza significativa.  |
| 4   | L7             | Sentiero escursionistico che connette i Siti Natura 2000 al centro urbano di Valle del Sole.  |

Per quanto riportato in tabella, il tecnico si ritiene che "gli unici itinerari per i quali l'aumento del flusso turistico possa rappresentare un potenziale fattore di incidenza siano il n.1 ed il n.2" Inoltre il tecnico valuta che si "il territorio del Parco prevede già una rete della fruizione turistica e che gli interventi previsti dal progetto vanno in maniera marginale a completare tale sistema."

## DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA SULLE SINGOLE SPECIE

Di seguito vengono riportate le analisi di incidenza per ciascuna specie inserita nei formulari della ZPS e del SIC Monti Pizzi e le potenziali fonti di impatto prevedibili sulle componenti biotiche, così come derivate dal tecnico dall'esame della tipologia di interventi previsti e dalla loro caratterizzazione nelle differenti fasi di cantiere, di esercizio e di manutenzione.

*Innanzitutto considerando gli aspetti caratterizzanti la biologia delle specie quali fenologia, comportamento e soprattutto le preferenze ambientali, è lecito escludere da quelle potenzialmente interessate le entità che non sono presenti nei siti d'intervento in quanto il loro areale di distribuzione è geograficamente esterno, il loro habitat non è rappresentato o coinvolto. Tra queste figurano le specie strettamente acquatiche come Austroprotopotomobius pallipes, Barbus plebejus, Rutilus rubilio, Salmo trutta macrostigma e sugli anfibi come Bombina pachypus, Salamandrina perspicillata e Triturus carnifex dato che non vi sono attività che comportino alterazione diretta o indiretta dei corsi d'acqua.*

*Le modifiche ambientali previste non riguardano modifiche dei soprassuoli significative e di conseguenza non si evincono impatti sulle seguenti specie di insetti di direttiva: Melanargia arge, Osmoderma eremita, Rosalia alpina e Cerambix cerdo.*

*Tra le specie di rettili è da escludere la presenza di Vipera ursini il cui areale di distribuzione comprende solo le aree alto-montane del massiccio della Majella dove i pascoli alternati a ginepro e/o muggheta costituiscono*





il suo ambiente d'elezione. Per quanto concerne *Elaphe quatuorlineata* in base alle informazioni note non è presente nel comprensorio dei Monti Pizzi probabilmente perché il suo habitat, costituito da macchia mediterranea, boschi aperti di roverella e/o di leccio, praterie ricche di cespugli, aree rurali e agricole marginali, ruderi e muretti a secco fino ai 1100 m s.l.m è poco rappresentato nell'area d'intervento. Nell'ambito della classe degli uccelli sono da considerare **assenti** nell'area, per l'assenza di ambienti idonei e specie legati a zone rocciose, falesie e forre come *Alectoris graeca saxatilis*, *Aquila chrysaetos*, *Bubo bubo*, *Falco biarmicus*, *Pyrrocorax graculus*, *Pyrrocorax pyrocorax*, *Tichodroma muraria* e *Falco peregrinus* o al piano cacuminale come *Anthus campestris*, *Charadrius morinellus*, *Monticola saxatilis*, *Montifrigilla nivalis*, *Prunella collarispiano cacuminale* come *Anthus campestris*, *Charadrius morinellus*, *Monticola saxatilis*, *Montifrigilla nivalis*, *Prunella collaris*.

#### A224 *Caprimulgus europaeus*

Specie migratrice e nidificante nel territorio del Parco, predilige generalmente la fascia pedemontana dove nidifica a terra, in zone aride e con scarsa vegetazione arbustiva, nelle radure od ai margini di aree boscate, nei cedui a roverella, nei rimboschimenti diradati a pino nero. La specie è potenzialmente minacciata dal disturbo durante la stagione riproduttiva causato dalle utilizzazioni boschive e dall'uso di biocidi, che intervengono negativamente sulla risorsa trofica.

**Mitigazioni previste:** La realizzazione degli interventi sono da progetto previste in un periodo dell'anno posto al di fuori della stagione riproduttiva, ed interessano potenzialmente una fase biologica dove l'eventuale disturbo è da ritenersi non significativamente determinante.

#### A239 *Dendrocopos leucotos*

Il picchio dalmatino è diffuso nell'Appennino Centrale e nel Gargano, dove risulta essere strettamente legato alle faggete mature. Nel Parco della Majella è presente in modo localizzato nelle formazioni forestali del settore meridionale. La specie è in calo demografico in tutto il suo areale di distribuzione in seguito ai prelievi intensivi delle risorse forestali. La specie è potenzialmente interessata dalle azioni di progetto ed in particolare al disturbo generato dalla presenza sia di escursionisti che di operatori durante la fase di cantiere e nella fase di manutenzione.

**Mitigazioni previste:** Come *Caprimulgus europaeus*

#### A379 *Emberiza hortulana*

Specie presente in modo localizzato nel Parco in ambienti eterogenei costituiti da pascoli ed aree cespugliate. Non sono noti dati di presenza per l'intero comprensorio dei Monti Pizzi-Secine

#### A321 *Ficedula albicollis*

La Balia dal collare, specie legata ad ambienti forestali integri e maturi, costituisce un elemento di pregio dell'ornitofauna del Parco. Per quanto ora rilevato, anche per questa specie valgono le stesse considerazioni fatte per il picchio dorsobianco.

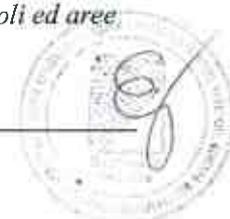
#### A338 *Lanius collurio*

L'Averla piccola è specie migratrice e nidificante nel territorio del Parco dove presenta un'ampia distribuzione. Frequenta aree aperte con copertura arbustiva rada, mosaici vegetazionali di pascoli e cespuglieti con scarsa copertura arborea.

La specie è potenzialmente interessata dalle azioni di progetto ed in particolare al disturbo generato dalla presenza sia di escursionisti che di operatori durante la fase di cantiere e nella fase di manutenzione.

#### A246 *Lullula arborea*

Per questa specie, presente in modo stanziale nel Parco in ambienti eterogenei costituiti da pascoli ed aree cespugliate, valgono le stesse valutazioni svolte su *Lanius collurio*.





#### A072 Pernis apivorus

Nel territorio del Parco compreso nel SIC Monti Pizzi, la specie è nidificante nei valloni boscati che non risultano interessati dagli interventi previsti. Per la ricerca trofica risulta altamente specializzata verso imenotteri sociali e si svolge prevalentemente nelle radure e ai margini dei boschi, nelle aree coltivate e negli incolti. Le minacce dirette alla specie derivano da una utilizzazione eccessiva del patrimonio forestale (sia in termini di quantità di prelievo del legno che per i periodi di taglio) e dalle attività antropiche, che possono influenzare negativamente le popolazioni di Apoidei selvatici.

Relativamente alla mammalofauna, per le specie di Chiroteri presenti nei formulari, ed in particolare *Miniopterus schreibersii*, *Myotis bechsteini*, *Myotis blythii*, *Rhinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus hipposideros* non si evidenziano particolar criticità in quanto gli interventi non interessano ambienti ipogei e non comportano alterazioni ambientali tali da interferire con le attività biologiche delle specie suddette.

#### 1352 Canis lupus

Il lupo (*Canis lupus*) nel territorio del Parco della Majella è stato oggetto di diverse attività di ricerca tese a conoscere la distribuzione e la consistenza delle popolazioni, e finalizzate all'adozione di opportune forme di prevenzione del danno causato dalla specie alla zootecnia estensiva. In tutto il Parco viene stimata una popolazione di circa 80-100 individui, organizzata in 12 nuclei familiari distribuiti in modo pressoché omogeneo e continuo sull'intero territorio. Tutte le aree maggiormente critiche per la specie, legate alle attività riproduttive e post-riproduttive, ricadono in zona A e sono pertanto tutelate dai divieti che in essa sussistono. Le attività di monitoraggio previste dal Piano ma già svolte dall'Ente in modo sistematico, garantiscono l'ottenimento delle informazioni di base, necessarie a garantire i massimi tassi di riproduzione e sopravvivenza della specie mediante la riduzione dell'impatto antropico nelle aree altamente idonee alla stabilizzazione spaziale e alla localizzazione dei siti di riproduzione e di cura della prole (*rendez-vous*). Le attività previste dal progetto costituiscono una potenziale fonte d'incidenza sulla specie soprattutto considerando un eventuale incremento del flusso turistico nelle aree utilizzati dai branchi per le attività riproduttive. Le attività di monitoraggio, portate avanti costantemente dall'Ente sono in grado di rilevare situazioni critiche, dando modo di intervenire attraverso l'interdizione all'accesso di aree particolarmente vulnerabili.

#### 1354 Ursus arctos

La specie, da sempre presente nel territorio del Parco della Majella e con una buona continuità temporale, è stata oggetto da parte dell'Ente Parco di numerose attività finalizzate, oltre che a conoscere e monitorare il suo status, anche al miglioramento dell'idoneità ambientale (rimozione fattori limitanti l'espansione, impianto fruttiferi, ecc.). In generale, le minacce di origine antropica sull'orso sono in primo luogo legate alla presenza di una pratica venatoria inadeguata nelle aree contigue alle aree protette, ad una penetrazione stradale degli habitat critici che offrono opportunità di bracconaggio o di abbattimento accidentale, ed in secondo luogo sono conseguenti all'impatto dell'orso sulle attività antropiche (zootecnia, agricoltura).

Analogamente a quanto descritto per il lupo, anche per l'orso valgono le stesse considerazioni.

#### 1374 Rupycapra ornata

L'attuale popolazione di camoscio presente nel Parco è distribuita su un'area ricadente interamente nel SIC Majella, distribuiti prevalentemente nel comprensorio Murrelle-Acquaviva, è interessata da movimenti migratori verticali verso zone di svernamento a bassa quota, localizzate maggiormente sui versanti orientali del massiccio della Majella. La sua presenza nel comprensorio dei Monti Pizzi è da ritenersi sporadica e pertanto la specie non risulta interessata significativamente dalle opere previste nel progetto in esame.

### CONNESSIONI ECOLOGICHE

Il tecnico afferma che "Gli interventi ed in generale tutte le previsioni progettuali sopra descritte non comportano e non inducono fenomeni di frammentazione ambientale. Seppur gli interventi previsti comporteranno una potenziale amplificazione del carico fruitivo lungo gli itinerari previsti, è plausibile ipotizzare che tale fenomeno non possa essere considerato come forzante per il potenziale deterioramento qualitativo delle connessioni ecologiche rilevabili nel settore territoriale interessato dal progetto."





## SEZIONE III CONCLUSIONI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

Il tecnico conclude come segue:

*“Per quanto sopra esposto, esaminata la tipologia degli interventi previsti e la loro caratterizzazione nelle differenti fasi di cantiere, di esercizio e di manutenzione, non si ritiene che le previsioni progettuali ricadenti nella Z.P.S. Parco Nazionale della Maiella e nel S.I.C. Monti Pizi - Monte Secine comportino incidenza significativa sugli habitat e sulle specie presenti.*

*Nel complesso, come ampiamente descritto nelle precedenti sezioni, gli interventi di che trattasi sono localizzati, di natura puntuale e di limitata durata nel tempo.*

*Le potenziali fonti di impatto prevedibili e che potrebbero in qualche maniera produrre incidenza ambientale sulle componenti biotiche, soprattutto lungo i percorsi SCIFE ed M4 ed in particolare nei confronti dell'avifauna e dell'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) e Lupo (*Canis lupus*), sono rappresentate dalle attività di sfalcio e taglio nell'ambito delle **manutenzioni della vegetazione** erbacea ed arborea, e, successivamente alla realizzazione degli interventi, **l'aumento del carico fruitivo**.*

*Per quel che concerne la prima fonte di potenziale incidenza, la mitigazione nei riguardi dell'avifauna è stata già definita nelle fasi preliminari di progetto e nelle fasi di affidamento e consegna dei lavori con inizio degli stessi in data 04 giugno 2018 limitatamente agli interventi ricadenti all'esterno del territorio del Parco Nazionale della Maiella. Per gli interventi ricadenti nei Siti Natura 2000, coerentemente con quanto riportato nel nulla osta rilasciato dall'Ente Parco relativamente alle limitazioni temporali per la mitigazione dei **potenziali impatti sull'avifauna**, è stato prescritto che l'avvio delle lavorazioni ricadenti nel Parco avvenga successivamente al **30 giugno 2018** al fine, appunto, di non interferire con il periodo di nidificazione.*

*Per quel che concerne, invece, la **potenziale** incidenza su Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) e Lupo (*Canis lupus*), si ribadisce che le modalità di intervento e la limitata estensione delle aree interessate, visti anche i risultati delle attività di monitoraggio faunistico condotte da questo Ente Parco, non consentono di individuare rischi connessi al disturbo, alla riduzione dell'home range specifico o alla perdita di habitat. Non dimeno l'Ente Parco, svolgendo costante attività di monitoraggio, nell'ordinaria gestione della rete fruitiva del suo territorio già adotta provvedimenti di chiusura ed interdizione al transito di sentieri ad esempio per la presenza di emergenze faunistiche di pregio, per la tutela dei siti di nidificazione di rapaci, ecc.: recentemente tali provvedimenti sono stati adottati nel caso delle popolazioni di Camoscio Appenninico (parte della Valle delle Mandrelle che risulta definitivamente interdetta alla fruizione turistica), per avifauna nidificante (ad esempio nella Valle dell'Orfento), per presenza di individui di Orso bruno marsicano (ad esempio nell'area del Monte Pizzalto).*

*In tal senso, come già rimarcato nella relazione, assicurare la percorribilità dei sentieri corrisponde ad evitare incidenze ambientali in aree diffuse ed a favorire una gestione puntuale anche mediante, qualora ve ne fosse la necessità, l'adozione provvedimenti interdittivi.”*

### Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro  
istruttorio:

dr. Pierluigi Centore

dr.ssa Chiara Forcella

